



Credo nella felicità !

Questo il tema dell' Ottavo meeting internazionale dei giovani che respirano al spiritualità kolbiana appena concluso!

Abbiamo vissuto un evento atteso e che difficilmente dimenticheremo per tanti motivi! E' un anno speciale in cui vivere il Giubileo dei giovani insieme a papa Francesco e a migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo per vivere una GMG davvero speciale!

Come dal promo GMG già da tempo il Papa si è occupato personalmente di accompagnare noi e tutti i giovani di tutto il mondo a Cracovia venendoci a prendere con la sua Renault bianca e in modo speciale san Massimiliano Kolbe si è occupato di farci da Guida a condurci nella misericordia, nella grazia del giubileo dei giovani, alla

31 ° Giornata Mondiale della Gioventù.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5,7)

Come lo abbiamo vissuto?

Siamo andati nei luoghi di san Massimiliano per conoscere le persone e quello che si muove e muove dal profondo del cuore e ci ha guidato uno scritto che san Massimiliano Kolbe quando era giovane e ha scritto a un suo amico da Roma e nel quale è riassunto fine ultimo della sua vita:

“Porgere la mano a tutti e tutti condurre a Dio per mezzo dell’Immacolata, bella missione per la quale vale la pena VIVERE, LAVORARE, SOFFRIRE E MORIRE (volesse il cielo come martire!)” SK 31.

Ci hanno guidato questi quattro verbi e pian piano come ci aveva promesso ci ha guidati da buon padre nella cella dell’amore, nello spazio della Misericordia:

VIVERE

In mille occasioni abbiamo gustato la gioia della vita siamo stati incoraggiati da adulti significativi a scegliere di vivere, prendere in mano i nostri sogni, osare il coraggio di grandi progetti, a vivere e a scegliere liberi da inganni. San Massimiliano a Roma inizia la sua formazione di giovane studente e si lascia interpellare dai suoi sogni, dal senso della sua vita, dal desiderio di diventare santo e insieme a sette amici di collegio fonda la MI per amore alla Chiesa per cambiare a partire da se il mondo intero e condurlo a Dio, alla felicità così anche noi abbiamo intessuto relazioni vere di amicizia che superava i confini segnati dalla lingua del cibo della cultura e abbiamo imparato insieme la danza della vita.

LAVORARE ossia scegliere di sporcarsi le mani per vivere davvero e fare qualcosa di concreto per realizzare il progetto di e avere il coraggio di compiere scelte di vita felice.

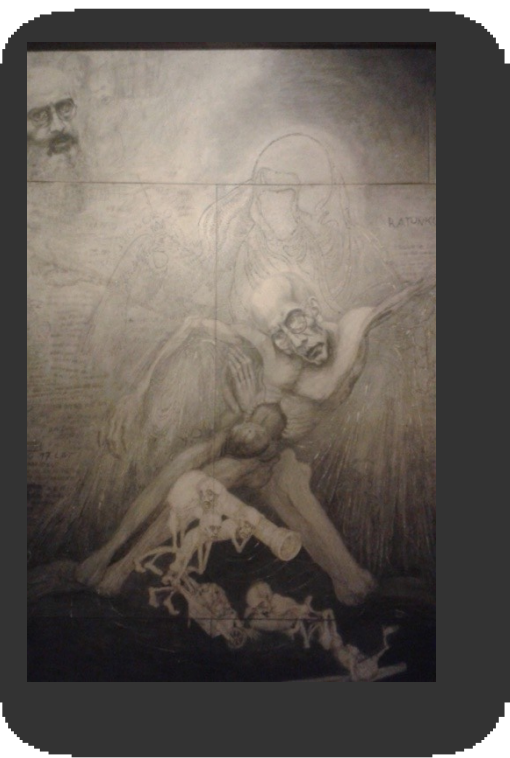
Terminata l’università e la sua formazione, san Massimiliano come noi va a Cracovia e da lì inizia a lavorare per la MI e a sconfiggere il drago che nella sua storia non permette di credere alla bellezza e alla vita. Cambia la sua storia stando nella sua città, nella sua cultura e cambiandola dal di dentro. Si sporca concretamente le mani e inventa un modo nuovo di vivere e annunciare il Vangelo, lavora con tutti con i laici e inizia a utilizzare il lavoro di tutti e i talenti di ognuno per metterli al servizio del Vangelo. La stampa i mezzi di comunicazione partendo da piccole cose ... Grodno con coraggio e nella più felice povertà francescana fino a fondare a Niepokalanow il convento più grande del

mondo: Dove ogni invenzione è posta al servizio dell'Immacolata. Come Maria, affidandosi ea lei e divenendo lei , Massimiliano scopre il segreto che cambia la storia dal di dentro e lo offre come segreto di felicità e di missione anche a noi! I nostri primi giorni li abbiamo vissuti a Niepokalanow e per la precisione a Lasek dove san Massimiliano ha incontrato i suoi frati oltre a quelli più malati. Li ci hanno accolti e fatti sentire subito a casa e con gioia e semplicità abbiamo preparato una indimenticabile giornata di missione e evangelizzazione a Niepokalanow accompagnando centinaia e centinaia di persone di ogni lingua e provenienza nei luoghi in cui san Massimiliano ha vissuto, mostrando loro i luoghi in lui ha lavorato e realizzato il suo sogno la felicità di tutta l'umanità in Dio! E donando a tutti la medaglia miracolosa come sempre faceva lui! Vedere tutti i ragazzi di sei nazioni diverse che con addosso la maglietta rossa che ha scandito i momenti salienti erano sparpagliati per tutta la città dell'Immacolata a lavorare per lei e a parlare a tutti di lei e del sogno di san Massimiliano è stato come vedere vivere le sue parole profetiche che dicevano i folli dell'Immacolata sciameranno dalla sua città e arriveranno in tutto il mondo!



Abbiamo vissuto momenti di comunione e fraternità profonda con i giovani della MI della Polonia tra gioco, preghiera ed evangelizzazione e il sapore della comunione internazionale della Gmg ha stretto ancora più il vincolo di amicizia tra giovani che vivono in posti diversi del mondo la stessa spiritualità della MI.

Ancora un verbo: **SOFFRIRE** è il verbo della passione per cambiare qualcosa la propria storia, seguire un obiettivo avere una meta seguire qualcuno la croce, essere disposto a pagare di persona per difendere la vita, utilizzando tutti i mezzi per difendere la Verità , per il bene per la bellezza diffondere il bene annunciare il Vangelo anche andando controcorrente. Abbiamo scandito questo verbo in tutte le sue sfumature di questo verbo sulla nostra pelle, visitando i campi di concentramento di Auschwitz e di sterminio di Birkenau e visitando la mostra di Marian Kolozei il numero 432 ascoltando dalla voce dei testimoni di storici e archeologi che lavorano nel museo del campo. Si è tatuato nella memoria in mille modi quello che significava vivere lavorare soffrire in quel posto e persino dei sassolini ci hanno lasciato scoprire come san Massimiliano è stato davvero un faro di luce nel morire donando la sua vita!! Il segreto della sua vita l'affidarsi a Maria senza limiti è passato a tutti noi nella visita al santuario della Madonna Nera e anche attraverso



testimonianze di vita veramente molto belle e toccanti!

MORIRE voce del verbo Dare la vita! Ecco il culmine dell'anno kolbiano: Settantacinque anni volati come la cenere da questo momento già desiderato temuto pregato e custodito della grazia da quando era giovane. Forse quando scriveva lo SK 31 san Massimiliano non immaginava di donare la vita anche a noi che venivamo da nazioni diverse come la California, Il Brasile, la Bolivia , l'Argentina, l'Italia, la Polonia ma desiderava di certo che desiderava essere santo, vivere sapere la direzione ultima della mia vita, spendere il suo tempo e tutte le sue energie per l'Immacolata, disposto a dare la vita per amore.

Non morì ma gli diede la vita ci urla con forza Giovanni Paolo II nella sua omelia per la canonizzazione di san Massimiliano ed è proprio quello che è accaduto a noi.

Tutti i verbi vivere, lavorare, soffrire e morire, (volesse il cielo come martire) si sono compiuti in questa terra che abbiamo calpestato insieme ad altri milioni di giovani proprio settantacinque anni fa! Ad Auschwitz dove Massimiliano diventa il 16670 e la sua vita diventa dono , luce e vita per altri proprio là dove la vita sembra non avere valore, dove il lavoro che rende liberi e non produce più vita ma morte e annientamento, dove la sofferenza non ha alcun senso e rasenta l'assurdo e l'ironia, entra in quello che resta il luogo simbolo del dolore assurdo con occhi di misericordia leggendo come un'occasione donata dall'Immacolata per entrare in un nuovo campo di lavoro e stare accanto ad ogni uomo e usare tutti i mezzi e lavorare in ogni modo per condurlo a Dio. Solo un cuore allenato a ricevere l'Amore di Dio che crea ed è dappertutto come scrive nella sua ultima lettera dal campo alla mamma, un amore misericordioso può lasciare spazio alla grazia del martirio. Va e anche tu fa lo stesso! Diviene Cristo misericordioso!

Questo Dono può rendere felice anche te?

Dalle ore 12,45 del 14 Agosto 1941, come ricorda un giovane ex prigioniero e testimone, il dono del suo martirio è segno della fedeltà di Dio anche a noi! Sì Dio che ha creato il cielo e tutto per noi ha pensato da sempre a Massimiliano perché anche tu oggi in questo meeting internazionale, creda nella felicità! Dio vuole che tutti gli uomini siano felici e conoscano il suo amore! Ora sappiamo che la sua promessa iniziale si è compiuta crediamo nella felicità che viviamo nel dono di noi stessi per amore!

E lo hanno confermato i gesti di papa Francesco che entra nella cella esattamente lo stesso giorno in cui lui è entrato san Massimiliano con gli altri suoi compagni di viaggio, ci hanno entusiasmato e confermato le sue parole sia nella bellissima Via crucis che nella veglia e della Santa Messa in cui ci ha parlato da pastore di una vera felicità e ha benedetto i nostri sogni!

Pur tra mille imprevisti e sorprese siamo davvero felici di aver vissuto insieme questo Giubileo con gli occhi e il cuore di Massimiliano; una compagna speciale di viaggio è stata senza ombra di dubbio Raffaella che ha camminato con noi, ci ha guidati e custoditi parlandoci con la sua solita ironia e solare presenza come quella di un girasole! A lei è andato un ricordo costante in ogni momento lei che davvero per la MI e per questo meeting internazionale dei giovani ha dato la vita! A lei questo meeting è dedicato.



Crediamo nella felicità perché ci è stata donata!

San Massimiliano continua a camminarci accanto e con la sua bici, a piedi e con tutti i mezzi e continua a parlare al cuore dei giovani di una vita talmente radicale è bella che può solo essere felicità. Lasciamoci ancora condurre e lasciamoci sorprendere...